

Terza assemblea ecumenica europea (AEE3)

Alcune premesse

La AEE3 è un'assemblea europea. L'Europa ha una particolare responsabilità per il cammino ecumenico in quanto è stata il teatro delle divisioni dei cristiani, esportate poi negli altri continenti. Oggi è chiamata a contribuire alla riconciliazione per poter esportare l'unità ritrovata. L'Europa è anche il continente che ha la possibilità di creare uno spazio dove le diverse confessioni cristiane si possono incontrare, donarsi una testimonianza reciproca e decidere di offrire un contributo insieme per la società. All'assemblea invitiamo anche delegati degli altri continenti per esprimere questo legame tra Europa e altre regioni della terra.

Il culmine dell'assemblea sarà nel settembre 2007 a Sibiu (Romania), in un paese a maggioranza ortodossa. Dopo la caduta del muro uno dei nodi ecumenici fondamentali sembra stare nel rapporto tra la storia, la cultura e la tradizione dell'ovest e quelle dell'est. Alcune dolorose questioni, ereditate dal passato e emerse con forza dopo la caduta del muro, come quella del proselitismo od il rapporto tra Chiese ortodosse e Chiese greco-cattoliche, rimandano a questo confronto tra tradizione latina e tradizione orientale. Le Chiese dell'oriente europeo in genere si esprimono criticamente verso la cultura moderna tipica del mondo occidentale e temono questo incontro. Alle volte questa critica riguarda anche Chiese e comunità ecclesiali dell'occidente che si sarebbero adeguate alla deriva secolarizzata e relativista. La questione di fondo è il confronto con la secolarizzazione. Mi sembra che un contributo "ecumenico" molto serio per illuminare questa nuova situazione stia nell'affrontare oggi insieme la questione della secolarizzazione e nel collaborare per quella evangelizzazione o missione di nuova qualità di cui parliamo da anni.

Fin dagli inizi della sua esistenza, dal 1971, il CCEE collabora con la KEK, la Conferenza delle Chiese europee, che riunisce 125 Chiese nate dalla Riforma e ortodosse¹. Si è costituito tra i due organismi un autorevole comitato comune, composto da 14 membri, che si incontra una volta all'anno per seguire le iniziative ecumeniche europee. Il CCEE e la KEK hanno la responsabilità di dare anche oggi il contributo all'ecumenismo che è loro proprio, invitando a partecipare al processo tutte le esperienze e realtà che lo Spirito Santo ha fatto nascere in questi tempi nel nostro continente.

Dalla collaborazione CCEE-KEK è nata in questi anni una serie di incontri ecumenici europei a cui sono stati invitati delegati delle Conferenze episcopali e delle Chiese. L'ultimo è stato celebrato a Strasburgo, dal 17 al 22 aprile 2001, sul tema: "Io sono con voi tutti i giorni...", quando si è firmata la Charta Oecumenica. Hanno partecipato 100 leaders di Chiese e 100 giovani.

Il frutto più significativo e visibile sono le assemblee ecumeniche europee: la prima a Basilea, nel maggio 1989, sul tema *Pace e giustizia*; la seconda a Graz, Austria (giugno 1997) *Riconciliazione - dono di Dio e sorgente di vita nuova*².

Nel gennaio 2002 il comitato congiunto della KEK e del CCEE ha iniziato la riflessione su una terza assemblea ecumenica europea. Abbiamo considerato tanti interrogativi, ma abbiamo raggiunto la consapevolezza che l'Europa ha oggi urgente bisogno di una nuova testimonianza comune dei cristiani.

L'AEE3 non consiste in un unico evento, ma in un vero processo a tappe o pellegrinaggio da fare insieme alla riscoperta delle radici cristiane dell'Europa. Riconosciamo che è l'ora di rimetterci umilmente in cammino per trovare una nuova luce per il cammino di riconciliazione e superare la tentazione di tornare indietro. Il cammino ecumenico, nonostante tutte le difficoltà che conosciamo, è un compito e una vocazione senza ritorno.

¹ Per ulteriori informazioni circa la Conferenza delle Chiese d'Europa si veda il sito <www.cec-kek.org>

² G. Lingua (edizione italiana a cura di), *Riconciliazione, dono di Dio, sorgente di vita nuova*, Pazzini Editore, Verucchio 1998.

1. Il tema

Abbiamo scelto un tema che ha trovato largo consenso: *La luce di Cristo illumina tutti. Speranza di rinnovamento e unità in Europa*. Tutto il processo assembleare e i suoi obiettivi sono guidati dal riferimento cristologico (Gv 8,12).

“La luce è simbolo universale, presso tutti i popoli e presso tutte le tradizioni religiose e di pensiero: simbolo dell’essere, del conoscere, del vivere. Rimanda infatti al Sole che della luce è per l’uomo la sorgente visibile.

Gesù assume il simbolo della luce per esprimere il mistero della sua persona e della sua missione: «Io sono la luce del mondo» (Gv 8, 13). Dalla prima pagina del libro della *Genesi* sino all’ultima del libro dell’*Apocalisse*, il simbolo cristologico della Luce disegna così il filo d’oro del grande racconto della creazione e della storia della salvezza.

La parola creatrice del principio squarcia il silenzio e annuncia: «Sia la luce. E la luce fu» (Gen 1, 3). Nella pienezza dei tempi, «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1, 9), viene nel mondo, si fa carne, pone la sua tenda in mezzo a noi (cf. Gv 1, 7.14). Il volto di Cristo splende come il sole sul monte Tabor (cf. Mt 17, 2), e chi lo segue «non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8, 12). Alla fine dei tempi, la città santa, Gerusalemme, «scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Lui» (Ap 21, 10-11): essa «non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina, e l’Agnello è la sua lampada» (Ap 21, 23).

(P. Coda, *La luce di Cristo illumina tutti*, in Documento di lavoro AEE3).

Il sottotitolo dell’assemblea: *Speranza di rinnovamento e unità in Europa*, mette in evidenza il ruolo del vangelo di Cristo nell’Europa attuale, pur nella coscienza che la prima responsabilità delle Chiese è di realizzare il rinnovamento e l’unità a casa propria. L’assemblea si colloca nel contesto di un’Europa che ha avviato il processo di unificazione, che si confronta con i nuovi problemi mondiali, dal terrorismo all’emergere dei mercati dell’Asia, che vede sorgere in modo insistente la domanda di senso della vita.

Nel 2007 Sibiu sarà capitale europea della cultura insieme a Lussemburgo e c’è la previsione che nel 2007 la Romania entri a far parte dell’UE, insieme alla Bulgaria.

2. Gli obiettivi

Credendo nel fatto che Dio accompagni questo nostro progetto e confidando nella comunione e preghiera di tantissime persone, ci proponiamo due grandi obiettivi per il nostro cammino.

Il primo obiettivo è di aiutarci a ritrovare in Cristo crocifisso e risorto luce nuova per il cammino di riconciliazione tra i cristiani d’Europa. Riprendiamo in questo modo il tema centrale dell’assemblea di Graz del 1997.

Il processo assembleare non affronterà direttamente le questioni dottrinali esistenti fra le Chiese, non di sua competenza, ma sarà luogo per celebrare, pensare e testimoniare insieme, come cristiani, la fede e la sequela di *Gesù Cristo - luce che illumina tutti*.

Il “convertirsi” insieme verso il Cristo appare il segreto essenziale per procedere nel cammino dell’unità. La dimensione spirituale vuole essere l’anima di tutto il processo. Per questo sentiamo il bisogno di approfondire la conoscenza e la stima delle diverse tradizioni confessionali-spirituali. Le tappe del processo assembleare sono anche simbolo dell’incontro con le ricchezze delle diverse tradizioni cristiane in Europa.

E’ importante esprimere nella collaborazione concreta la comunione già esistente tra i cristiani in Europa. Il processo sarà accompagnato dalla *Charta Oecumenica* che costituisce un’agenda che le Chiese si sono date per approfondire la collaborazione e trovare impegni comuni per il

futuro dell'Europa. Le possibilità di incontrarsi e dialogare offerte dal processo assembleare potranno generare fiducia, far cadere paure e favorire il superamento di forme di tensione e difficoltà persistenti fra le Chiese.

Concretamente vogliamo rafforzare e allargare la rete ecumenica europea. Primi attori del processo e dell'assemblea sono gli incaricati per l'ecumenismo delle Chiese, Conferenze episcopali, comunità e organismi ecumenici. Abbiamo grande fiducia per la partecipazione a questo nostro cammino delle esperienze ecumeniche che lo Spirito Santo ha donato in questi anni all'Europa. Una attenzione speciale è riservata alle nuove generazioni.

Il secondo obiettivo è quello di riscoprire il dono di luce che il vangelo di Cristo è per l'Europa di oggi. L'assemblea di Basilea del 1989 si era concentrata sul tema della pace e della giustizia. Il processo assembleare verso Sibiu - considerando le grandi sfide per le Chiese che derivano dalla cultura e società europea - vuole contribuire a:

- ridare consapevolezza e fiducia ai cristiani del continente, mostrando la possibilità di vivere il vangelo in una cultura segnata dalla secolarizzazione;
- riscoprire e approfondire l'identità cristiana ed ecclesiale per realizzare un dialogo più vero e più autentico con la cultura attuale;
- rispondere alla domanda di spiritualità, alla ricerca di senso e alle attese dell'uomo e della donna di oggi, specialmente delle giovani generazioni;
- affrontare le comuni questioni storiche (libertà religiosa, migrazioni, pace, solidarietà...), mostrando il rapporto intrinseco e dinamico fra la dimensione spirituale - liturgica e l'impegno diaconale e sociale;
- approfondire l'incontro e il dialogo tra le religioni presenti nel continente, specie con l'Islam;
- far avanzare e illuminare il processo di unificazione europea che oggi vive una delle sue crisi più profonde (In questo processo le Chiese sono coscienti che esiste un'Europa che ha confini più larghi dell'UE e che va oltre le dimensioni politiche ed economiche);
- prendere coscienza della responsabilità dell'Europa verso gli altri continenti della terra. Il cristianesimo ha l'orizzonte del mondo intero.

3. Il processo

1. Prima Tappa del processo assembleare: Roma, 24-27 gennaio 2006

Si sono incontrati a Roma, 166 delegati, provenienti da 44 paesi dell'Europa, rappresentanti 40 Chiese - 34 Conferenze episcopali - 20 Consigli, Federazioni, Alleanze, associazioni di Chiese e comunità - 30 organismi ecumenici, associazioni, movimenti e comunità. Si è costituita così la rete portante di tutto il processo.

Particolarmente significativi sono stati i due incontri con il Santo Padre che hanno toccato profondamente i partecipanti e specialmente i delegati delle Chiese sorelle. In occasione dei vesperi a conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (25 gennaio 2006), Papa Benedetto XVI, salutando i partecipanti alla prima tappa dell'AEE3, ha ricordato come i cristiani hanno *"il compito di essere, in Europa e tra tutti i popoli, "luce del mondo" (Mt 5, 14). Voglia Iddio concederci di raggiungere presto l'auspicata piena comunione. La ricomposizione della nostra unità darà maggiore efficacia all'evangelizzazione. L'unità è la nostra comune missione; è la condizione perché la luce di Cristo si diffonda più efficacemente in ogni angolo del mondo e gli uomini si convertano e siano salvati. Quanta strada sta dinanzi a noi! Eppure non perdiamo la fiducia, anzi con più lena riprendiamo il cammino insieme. Cristo ci precede e ci accompagna. Noi contiamo sulla sua indefettibile presenza; da Lui umilmente e instancabilmente imploriamo il prezioso dono dell'unità e della pace"*.

Nell'udienza privata di giovedì 26 gennaio 2006, il Santo Padre, soffermandosi sul processo/pellegrinaggio dell'AEE3, ha affermato perché *"ogni tappa di questo pellegrinaggio sia segnata dalla luce di Cristo e che la prossima Assemblea Ecumenica Europea possa contribuire a rendere più consapevoli i cristiani dei nostri Paesi circa il dovere di testimoniare la*

fede nell'odierno contesto culturale, spesso segnato dal relativismo e dall'indifferenza. È questo un servizio indispensabile da rendere alla Comunità Europea, che in questi anni ha allargato i suoi confini”.

Osservazioni:

Nella valutazione finale dell'incontro, in plenaria, sono emerse le seguenti osservazioni:

1. l'esperienza vissuta a Roma è stata multiforme e bella anche per la ricca diversità di approcci (elementi spirituali, teologici, esempi concreti di testimonianza, esperienza del pellegrinaggio...), di attese e di bisogni, che a volte sono emersi anche conflittuali;
2. nonostante il fitto programma che ha lasciato poco spazio agli incontri informali, si è creato un clima di fiducia reciproca e di comprensione tra i partecipanti. Questo è particolarmente significativo in quanto i delegati presenti a Roma hanno una funzione chiave nel processo dell'AEE3. Essi agiscono da *fil rouge* per tutto il processo e facilitano lo scambio di informazione a livello locale. Tra i partecipanti si è notato la “marginalità” dei giovani tanto nelle discussioni quanto nella rappresentanza. Le Chiese e Conferenze episcopali dovranno tenerne conto nel momento di nominare le delegazioni ufficiali per l'incontro di Sibiu.
3. la scelta di realizzare un processo/pellegrinaggio alla scoperta delle ricchezze delle varie confessioni cristiane è stata confermata dall'incontro di Roma dove si approfondiva la tradizione della Chiesa cattolica. Questa decisione in un primo tempo era stata controversa, per timore e per il sospetto di prevaricazioni e di confessionarismi. In realtà, nel corso dell'incontro i timori si sono sgretolati, lasciando spazio a una sincera apertura nell'accogliere il “dono cattolico”. Da parte cattolica si è cercato in ogni modo di dimostrare la gioia dell'ospitalità (a partire dal sostegno economico della CEI, ai doni offerti ai partecipanti, alla precisione organizzativa...) e di offrire in umiltà alcuni doni significativi, quali l'incontro con il Papa. Le sue parole di incoraggiamento alla causa ecumenica e in particolare alla Terza assemblea ecumenica europea, la sua cordialità nel salutare un gruppo di delegati hanno di fatto conquistato i cuori.

In conclusione, l'incontro di Roma ci ha indicato come è a livello di questo “scambio di doni” che può avanzare l'ecumenismo oggi in Europa, dal momento che, come anche hanno chiaramente espresso gli interventi dei relatori principali del congresso (Card. W. Kasper, Vescovo M. Kässman, Card. C. Murphy-O'Connor e il Metropolita Daniel) sul piano teologico-dottrinale si respira in oggi un po' di fatica. Vivere esperienze di comunione e di spiritualità tra i cristiani sembra essere la strada dell'ecumenismo.

Con la “Lettera ai cristiani d'Europa” l'assemblea ha voluto invitare tutti i cristiani europei “ad associarsi a questo pellegrinaggio di speranza, a dare testimonianza comune, camminando con Cristo alla ricerca di una nuova vocazione per l'Europa”.

2. Seconda tappa del processo assembleare: Pentecoste 2006 - inizio 2007

Incontri a livello nazionale, regionale, locale sui temi dell'assemblea. La preparazione è sotto la responsabilità comune dei rispettivi delegati nazionali delle Chiese, delle Conferenze episcopali e degli organismi ecumenici a livello nazionale o regionale. Ad essi sono invitati rappresentanti di Chiese, Conferenze episcopali, organismi ecumenici, parrocchie, congregazioni, comunità, associazioni, movimenti, congregazioni religiose, monasteri, giovani...

Da ogni incontro si attende un rapporto da inviare ai segretariati CCEE e KEK. Essi serviranno come base per i lavori dell'Assemblea di Sibiu.

Finora sono stati recensiti 37 incontri locali, nazionali o trans-regionali. La modalità e la durata degli incontri può essere molto diversa secondo i contesti. Ad esempio si sono già svolti incontri nazionali ecumenici in Italia (Terzo Incontro Ecumenico su “La Charta Oecumenica e l'AEE3”, Terni, 5-7 giugno 2007), in Serbia e Montenegro (Incontro ecumenico, Novi Sad, 11-13 settembre 2006), in Bulgaria (Conferenza ecumenica su “Il cristianesimo in Europa”, 29-30

settembre 2006) e si svolgeranno, solo per citarne alcuni, incontri trans-frontalieri (in programma in Francia) o ancora celebrazioni ecumeniche in Turchia, Germania, Belgio, Rep. Ceca, Ungheria... (previsti specialmente nel 2007 in occasione della Settimana di preghiera per la promozione dell'Unità dei cristiani).

3. Terza tappa del processo assembleare: Wittenberg (Germania), 15-18 febbraio 2007

Incontro europeo dei 150 delegati delle Chiese, Conferenze episcopali, organismi ecumenici, comunità, movimenti ecumenici... Durante l'incontro i partecipanti rifletteranno su:

1. il fenomeno della secolarizzazione come sfida per l'Europa;
2. la responsabilità dei cristiani alla costruzione dell'Unione Europea;
3. il processo di allargamento dell'UE con particolare riferimento alla Romania;
4. il contributo delle teologia tedesca al movimento ecumenico;
5. il rapporto Chiesa-Stato in Germania e in Europa;
6. i temi dei Forums dell'AEE3 alla luce degli incontri regionali-nazionali.

4. Quarta tappa del processo assembleare o tappa conclusiva: Assemblea di Sibiu, 4-9 settembre 2007

Partecipano 2.100 delegati (1050 CCEE + 1050 KEK). I 1050 delegati del CCEE provengono da: 770 dalle Conferenze episcopali; 280 da movimenti, associazioni, organismi ecumenici europei e membri delle commissioni CCEE. Ai delegati si uniranno invitati, giornalisti, stewards.

TemI delle giornate e dei fora:

Mercoledì 5 settembre 2007: La Luce di Cristo e la Chiesa

Forum 1 – Unità

(Charta Oecumenica 1)

L'impegno a lavorare per l'unità include la conversione, la preghiera e la santificazione della vita. È il cammino dell'ecumenismo spirituale. L'AEE3 di Sibiu prenderà in considerazione tutte le implicazioni del tema dell'"unità", compresa l'unità delle chiese in relazione con l'unità dell'umanità. I contributi tenderanno a mettere in rilievo ciò che le Chiese in Europa possono già condividere tra loro nel cammino verso l'unità visibile; tenderanno di capire se esiste una comprensione comune dell'unità visibile delle Chiese in Europa e quali sono le possibilità di un riconoscimento reciproco del battesimo.

Forum 2 – Spiritualità

(Charta Oecumenica 5)

In un tempo in cui emerge fortemente la tentazione di diluire lo specifico cristiano in un *mare magnum* di sentimenti e sensazioni, di "spiritualità" al plurale che ciascuno può assemblare a suo piacimento, di indifferentismo che tende a dimenticare la dimensione dell'*incarnazione*, il forum si soffermerà sulla "custodia della vita interiore", come luogo in cui risuona la Parola di Dio e avviene il discernimento della volontà di Dio, e sulla preghiera comunitaria dei discepoli di Cristo che, in virtù dell'unico battesimo, sono abitati dal medesimo Spirito e sono chiamati a essere "un cuore solo e un'anima sola" (At 4,32), ma che misurano, proprio nella preghiera, quanto unisce e quanto ancora impedisce di formare un solo corpo attorno al Corpo e al Sangue eucaristici.

Forum 3 – Testimonianza

(Charta Oecumenica 2)

Per duemila anni la luce di Cristo ha diffuso i suoi raggi in Europa attraverso la testimonianza di innumerevoli uomini e donne che hanno avuto il coraggio di annunciare la sorgente della speranza che li ispira. Il Forum tenderà di esplorare, nel cammino ecumenico contemporaneo, le nuove modalità di portare testimonianza a un Cristo indiviso, l'unica vera Luce del mondo. Sarà l'occasione per approfondire il tema della testimonianza personale ed ecclesiale; della testimonianza verbale e non; della testimonianza apologetica e diaconale senza peraltro

rinunciare di affrontare il delicato tema del “proselitismo” (ovvero della contro-testimonianza).

Giovedì 6 settembre 2007: La Luce di Cristo e l'Europa

Forum 4 – Europa

(Charta Oecumenica 7)

L'assemblea si colloca nel contesto di un'Europa che ha avviato il processo di unificazione, che si confronta con i nuovi problemi mondiali, dal terrorismo all'emergere dei mercati dell'Asia, che vede sorgere in modo insistente la domanda di senso della vita. Il forum tenterà di mettere in evidenza il ruolo del vangelo di Cristo nell'Europa attuale ed il contributo che i cristiani del vecchio continente sono chiamati a dare alla costruzione della nuova Europa.

Forum 5 – Religioni

(Charta Oecumenica 10-12)

Particolarmente evocativo il titolo del Forum: “Un'unica chiamata: cristiani, ebrei e musulmani in quanto cittadini europei e credenti” che mette il risalto la volontà di focalizzare l'attenzione sulla sfida di riconciliare le esigenze della cittadinanza con gli ideali delle tre religioni. Si tratta di capire come queste religioni possano contribuire al futuro del nostro continente.

Forum 6 – Migrazioni

(Charta Oecumenica 8)

La migrazione fa parte della storia dell'Europa e rappresenta un aspetto decisivo della realtà sociale attuale. Il fenomeno migratorio è una sfida per le Chiese perché, a motivo della migrazione, le persone devono trovare un nuovo equilibrio nel loro comportamento culturale, politico, religioso e sociale. Con il flusso migratorio, le religioni non cristiane - Buddismo, Induismo, Islam, Sikh - sono diventati un fattore popolare e sociale che si sta radicando in modo profondo nello spazio culturale, giuridico, religioso e sociale europeo. A partire da questo scenario il Forum porrà la sua attenzione sulla società europea multireligiosa dove i cristiani devono imparare a collaborare con i membri delle altre religioni per costruire una società pluralistica e democratica e mettendo in luce il possibile contributo dei cristiani e delle Chiese affinché la migrazione sia vista come un arricchimento invece di essere considerata uno scontro.

Venerdì 7 settembre 2007: La Luce di Cristo e il Mondo

Forum 7 – Creazione

(Charta Oecumenica 9)

Il forum che tratterà il tema della salvaguardia della Creazione si concentrerà sulla questione degli *stili di vita responsabili e sostenibili*. Molto spesso la risposta primaria alla crisi ecologica di oggi sottolinea una necessità di crescente efficienza tecnologica. Nell'ottica cristiana, tuttavia, sta diventando sempre più chiaro che le possibili soluzioni dei principali problemi ecologici, richiedono un nuovo orientamento nel nostro stile di vita. Occorre dunque sviluppare una risposta *spirituale* basata sui valori cristiani fondamentali. La modalità di vita adottata dai cristiani è parte integrante della loro testimonianza nei confronti della società. Inoltre, il termine ‘stile di vita’ non si riferisce soltanto alla sfera personale di ogni cristiano, ma include gli stili di vita delle varie comunità cristiane. In questo senso le Chiese oggi non possono limitarsi a “perorare la causa della Creazione”, ma è necessario che elaborino dei progetti e proponano stili di vita alternativi. Tutti i cristiani debbono dare testimonianza della loro fede attraverso uno stile di vita coerente che rispetti la Creazione.

Forum 8 – Giustizia

(Charta Oecumenica 8)

Oggi “ingiustizia e povertà” sono in vertiginosa crescita. Si rende visibile nella vita quotidiana di gran parte dell’Europa, dei suoi stessi paesi più ricchi, come anche sui più larghi scenari del mondo. C’è più gente povera attorno a noi di ieri. I cristiani non possono essere rassegnati davanti a questi scenari. La “luce di Cristo” li spinge all’intelligenza e alla profezia dell’amore. Infatti la luce di Cristo, illumina il termine “giustizia”, connettendolo alla misericordia divina, ben oltre la giustizia umana. Così illuminata, essa sfugge ogni ambigua pretesa, e si pone al servizio dell’amore, trovandovi il vero compimento. Il Forum si interrogherà pertanto sulle possibilità che i cristiani europei hanno di ridurre lo spazio della morte e creare una cultura della vita, su come possono spezzare i legami ingiusti che umiliano l’esistenza dell’uomo e della donna contemporanei.

Forum 9 – Pace

(Charta Oecumenica 8)

Proseguendo la riflessione avviata sulla riconciliazione tra le Chiese in occasione della 2° Assemblea Ecumenica Europea “Riconciliazione. Dono di Dio e sorgente di vita nuova”, il forum si interrogherà sul contributo che i cristiani europei sono chiamati a dare per disinnescare le numerose violenze esistenti nel mondo e diffondere una cultura di riconciliazione e di pace.

Questi sono i temi, già presenti nella Charta Oecumenica, che vogliamo riprendere e approfondire insieme in questi due anni. Essi sono già stati affrontati durante l’incontro dei delegati delle Chiese che si è realizzato a Roma nel gennaio 2006 e saranno ripresi a Wittemberg all’inizio del 2007. Soprattutto saranno affrontati in tutta Europa durante gli incontri nazionali o regionali che si realizzeranno prima dell’assemblea di Sibiu. Infine saranno ripresi nell’assemblea di Sibiu.

In contemporanea all’incontro di Sibiu si invita a realizzare in centinaia di città d’Europa un qualche programma ecumenico, con la possibilità di collegamenti televisivi o internet con Sibiu

A Sibiu il popolo ecumenico sarà formato da persone che hanno la vocazione di essere animatori e moltiplicatori. Preghiamo perché le reti di persone da tutti i paesi del continente e da tutte le Chiese, Conferenze episcopali e comunità che si rinsalderanno durante il processo e a Sibiu, possano essere una realtà che ci sostiene gli uni gli altri anche per il futuro.

Un documento di lavoro è consultabile attraverso la web side del CCEE e della KEK (www.ccee.ch) o in quella dell’Assemblea (www.eea3.org).

Siamo riconoscenti di cominciare questo cammino con tante sorelle e fratelli. Sinceramente non sappiamo in anticipo dove esso ci porterà, ma siamo certi che esso è nel cuore del Padre dei Cieli.

Programma:

EEA3 Programme

Status 05.04.06

Sibiu, 4th - 9th september 2007

	Tuesday, 04.09	Wenesday, 05.09	Thursday, 06.09	Friday, 07.09	Saturday, 08.09	Sunday, 09.09
h. 07.00 *						
h. 09.00		Worship	Morning Prayer (all) + Bible Study (all)		Feast of The Birth of Virgin Mary	Possibility of participating in the Celebrations in local communities
h. 10.00						
h. 11.00		Opening Plenary Subtitle The light of Christ and the Church (Themes 1,2,3)	Plenary Subtitle The light of Christ and Europe (Themes 4,5,6)	Plenary Subtitle The light of Christ and the World (Themes 7,8,9)	Final Plenary Feedback from Fora	Closing gathering
h. 12.00						
h. 13.00	Arrivals, registrations and accomodation	Midday Prayer (all)				Departures
h. 14.00		LUNCH				
h. 15.00						
h. 16.00		THEME 1, 2, 3 Fora: 1st Session	THEME 4, 5, 6 Fora: 1st Session	THEME 7, 8, 9 Fora: 1st Session	Spiritual/cultural events offered by local christian communities	
h. 17.00		THEME 1, 2, 3 Fora: 2nd Session	THEME 4, 5, 6 Fora: 2nd Session	THEME 7, 8, 9 Fora: 2nd Session		
h. 18.00						
h. 19.00		Evening Prayer				
h. 20.00	Welcoming Aot and Party in Sibiu	DINNER				
h. 21.00						Pilgrimage of the light and Vigil
h. 22.00		Cultural events				

* h. 07.00 Catholic Mass

** See the annexed list of themes

*** In this plenary session it will be also presented the EEA3 Final Message

4. Compiti per le Conferenze episcopali

L'AEE3 è un "pellegrinaggio" che spera di coinvolgere in modo diverso il numero più grande possibile di persone e comunità in Europa. È incoraggiante il fatto che molti si stanno interrogando su come contribuire a questo cammino di riconciliazione e che, in diversi paesi, sono già in cantiere iniziative particolarmente significative.

Alcune indicazioni per la partecipazione.

1. Rintracciare nella pagina ufficiale dell'AEE3 (www.eea3.org) i materiali e le informazioni. Diffondere questi materiali il più possibile. Diversi momenti ufficiali delle varie tappe dell'AEE3 saranno diffusi in diretta sul sito.
2. Proporre il tema e i temi della AEE3 in tutti gli ambiti opportuni, soprattutto cogliendo l'occasione di incontri già in agenda, organizzati dalle parrocchie, dalle comunità, dai movimenti, dalle associazioni, dagli organismi ecumenici, dalle Conferenze episcopale, dalle Chiese e dalle diocesi.
3. Realizzare incontri locali specifici sui temi dell'assemblea.
4. Sostenere una rete di preghiera più ampia possibile per l'AEE3 e l'unità dei cristiani.
5. Favorire l'attenzione dei media locali all'evento dell'AEE3 e ai suoi temi.
6. Sostenere gli incontri nazionali o regionali che costituiscono la 2° tappa dell'AEE3.
7. Sostenere la realizzazione di un programma locale in contemporanea alla assemblea di Sibiu (4-9 settembre 2007).
8. Sostenere dove possibile la realizzazione di una colletta per aiutare la partecipazione di persone di paesi poveri e aiutare le sorelle e i fratelli della Romania nella realizzazione dell'Assemblea di Sibiu.
9. Tenere i contatti, a tempo opportuno, con i delegati delle Chiese, Conferenze episcopali e organismi ecumenici inviati a partecipare alle varie tappe del processo.
10. Realizzare in contemporanea all'assemblea di Sibiu dei pellegrinaggi, visite, gemellaggi in diverse città della Romania da parte di gruppi, specie di giovani, di altri paesi. Questi gruppi sono ospiti delle comunità locali, in famiglie, e fanno un programma comune con le comunità ospitanti di incontri e visite per i giorni 4-7 settembre. Il sabato 8 settembre tutti i gruppi sono invitati a raggiungere Sibiu per un pellegrinaggio della luce e per partecipare a un programma comune insieme a tutti i delegati sabato e domenica mattina. Il segretariato locale di Sibiu darà le informazioni sulle comunità disponibili.

Saremmo grati al CCEE e alla KEK di ricevere brevi rapporti sulle iniziative e esperienze vissute.

St Gallen, 12 settembre 2006